COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

30 Giugno

LA SICILIA

Ragusa

MERCOLEDÌ 30 GIUGNO 2021

CONCESSIONARIA IVECO
PRIMOSOLE
RAGUSA - CATANIA
SIRACUSA - MESSINA
WWW.PRIMOSOLE.COM



MODICA

La città piange l'archeologa benvoluta da tutti

Era stata anche assessore

Muore dopo una malattia la sbirciona Annamaria Sammito che lavorava alla Soprintendenza ed era una grande appassionata di polenta.

CONCETTA BONINI pag. VII

POZZALLO

Il pugile Izzia firma il contratto intervento del sindaco Ammatuna

GIANFRANCO DI MARTINO pag. VI

CENTRI ESTIVI

Lavori in arrivo 170 mila euro per prevenire i servizi per i minori

LAURA GUBELLA pag. VI



LA FICTION

Catarella dà la notizia «Altre due puntate per Montalbano»

L'attore Angelo Russo intervistato anticipa l'ordine cronologico non confermato dalla produzione, per il finale della serie tv tratta dal libro postumo di Camilleri.

MICHELE BARBAGALLO pag. II

«Chiamiamo 40 medici, rispondono solo 4»

L'allarme. Il direttore generale dell'Asp iblea, Angelo Aliquò, sul rischio imminente per le guardie mediche «Con l'arrivo dei turisti, la vaccinazione a rilento e la variante in circolazione, potremmo finire in ginocchio»

«Carenze anche negli ospedali, il problema è serio» Un'altra rissa a Roccazzo, 2 arresti e 3 denunce dei Cc



Il direttore generale dell'Asp di Ragusa, Angelo Aliquò (nella foto) lancia l'allarme guardie medi che «Abbiamo bisogno di quaranta medici per il servizio estivo, ne sono reperibili 4. Il problema è serio anche negli ospedali. Con l'arrivo dei turisti, la vaccinazione a rilento e la variante in circolazione, rischiamo in autunno di ritrovarci in ginocchio». Il bollettino intanto sembra rassicurante: scendono positivi e ricoveri. E i carabinieri intervengono a Roccazzo per un'altra rissa: due arresti e tre denunce. Tra cittadini romeni e tunisini.

LA ROCCA, MARTORANA pag. II-III



Il caso. Il negoziante volontario ne ha accolti circa 850 «arrivati anche da Catania e da Enna» E il territorio si mobilita per accudire e salvare i volatili vittime del caldo

MICHELE BARBAGALLO, LUISA RAVA pag. V

LA SENTENZA

Processo Survivors nove condanne a 121 anni di carcere e quindici assolti



Tre ore di camera di consiglio ieri in Tribunale a Ragusa, otto minuti per leggere la sentenza agli imputati del processo scaturito dall'operazione Survivors: nove i condannati per complessivi 121 anni di carcere.

SALVO MARTORANA pag. IV

Ragusa. Il nuovo piano del sindaco Cassì per l'emergenza

«Rimborseremo i costi per l'acqua»

Il sindaco di Ragusa Peppe Cassì annuncia il suo piano per gestire l'emergenza idrica che da giorni attanaglia diverse parti della città. «Abbiamo chiesto il supporto dei privati per aggiungere autobotti ai servizi già in atto e alle zone non coperte dalla rete, con cui abbiamo istituito graficismo applicato tariffe più care ai ricchi adini. Rimborseremo i costi aggiuntivi e li scaleremo dalle prossime bollette». Annunciato anche il potenziamento dei serbatoi a nord, con lavori già avviati e altri pronti a partire.

LAURA GUBELLA pag. VI



Modica. Conclusi ieri i tradizionali riti in onore di San Pietro

«Celebriamo il patrono ma con sobrietà»

In una forma ridotta, ma è stata festa sentita in città quella di S. Pietro, Patrono di Modica, e S. Paolo che con un programma formativo e culturale e un fitto programma religioso in questi giorni ha coinvolto numerosissimi fedeli. "La festa sobria della festa anche quest'anno, è giusta per non sciupare tutto ciò che abbiamo costruito ad un cammino rinnovato dalla pandemia - commenta il Signore e tra di noi – hanno detto i presbiteri – Una festa a cui vivere la gioia, la preghiera e la carità, per ritornare a celebrazioni". Una città in stasi che possa ritornare un tempo normale.

ADRIANA OCCHIPINTI pag. VIII



COMISO

Fondazione Bufalino arrivano i due libri di Zago e Traina

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. "Altre Sicilianerie" e "Bufalino al Cinema" sono i due volumi che saranno presentati sabato prossimo, alle 19.30, presso il Cortile della Fondazione Bufalino. Il primo è di Nunzio Zago, critico letterario e presidente della fondazione dedicata allo scrittore comisano. Il secondo libro è a cura del docente universitario Mario Traina, peraltro già presentato, ma solo in streaming nel novembre scorso a causa della pandemia da coronavirus, e ora in pubblico. Con "Altre Sicilianerie" Zago presenta un corposo numero di pagine critiche "di argomento siciliano" che vanno a completare le "Sicilianerie" del 1997. Sono pagine che hanno accompagnato la quasi cinquantennale ricerca accademica dello stesso Zago tra un pizzico di nostalgia, la rivendicazione di un vissuto voluto nel luogo natìo intriso di fervore culturale, oggi forse un po' appannato. Il volume di Traina contiene anche l'indice dei film visti da Bufalino dal 1934 al 1956, curato da Giovanni Iemulo. Interverranno gli stessi Zago e Traina, introdurrà i lavori il presidente della fondazione Giuseppe Digiacomo.

Al termine, seguirà la presentazione del videoclip "Bufalino al Cinema" di Andrea Traina, un insieme di alcuni brevi brani dei film che lo scrittore comisano ha visto e riportati nel volume, autentiche schegge del passato che riportano a un cinema scintillante, visionario, capace di far sognare e accendere la fantasia dello spettatore.

Centri estivi, in arrivo dal ministero somme pari a 779mila euro

L'annuncio dell'on. Lorefice: «Serviranno a realizzare progetti destinati ai minori. Ce n'è di bisogno»

LAURA CURELLA

"In arrivo 779 mila euro per i Comuni della provincia di Ragusa destinati al potenziamento dei centri estivi". Ad annunciare lo stanziamento di queste risorse è stata la presidente della Commissione Affari Sociali della Camera, Marialucia Lorefice. L'esponente pentastellata ha elencato la ripartizione delle somme che saranno finalizzate al potenziamento dei servizi socioeducativi territoriali e dei centri con funzione educativa e ricreativa destinati ai minori, per il periodo che va dall'1 giugno al 31 dicembre 2021".

Lorefice ha spiegato: "La conferenza straordinaria ha dato il via libera al decreto del Ministro delle Pari Opportunità e della Famiglia con il quale vengono ripartiti i 135 milioni del fondo apposito, incrementato per il 2021 con il Decreto Sostegni bis".

Nel dettaglio: a Chiaramonte Gulfi arriveranno 17.663,94 euro; a Comiso 83.039,19 euro; a Ispica 40.764,13 euro; a Modica 145.252,38 euro; a Monterosso Almo 5.934,71 euro; a Pozzallo 53.178,73 euro; a Ragusa 174.552,08 euro; a Scicli 73.880,11 euro; a Vittoria 184.832,68 euro.

"Le risorse sono ripartite tra i Comuni in base alle percentuali già fissate per il fondo politiche della famiglia, tenuto conto dei dati relativi alla popolazione minorenne residente sulla base dei dati ISTAT relativi all'ultimo censimento. Sono esclusi dall'elenco soltanto i Comuni che abbiano espressamente comunicato alla Regione di non volersi avvalere di tali contributi", ha precisato Lorefice

"I Comuni - ha concluso - potranno realizzare i progetti destinati ai minori anche in collaborazione con enti pubblici ed enti privati, con enti del Terzo settore, imprese sociali ed enti ecclesiastici e di culto dotati di personalità giuridica. Attraverso questi contributi desideriamo promuovere iniziative volte a favorire la socializzazione, l'educazione, l'arricchimento e la crescita dei nostri bambini e ragazzi che tanto hanno sofferto per l'isolamento di questi mesi. Vogliamo restituire loro la serenità mancata, facendo sì che vengano seguiti da persone competenti e che trascorrano il tempo libero in ambienti protetti".

Nove condannati, per 121 anni di carcere

Operazione Survivors. Associazione mafiosa: Filippo Ventura sconterà 28 anni, il fratello Giambattista 18
Sono stati ritenuti responsabili del gruppo della Stidda che taglieggiava commercianti a Vittoria e a Comiso

Agli altri nove imputati pene variabili dai 16 ai 13 anni. Quindici le assoluzioni nella sentenza

SALVO MARTORANA

RAGUSA. Al termine di quasi tre ore di camera di consiglio il Tribunale collegiale di Ragusa ha emesso la sentenza nel processo nato dall'operazione "Survivors" messa segno da carabinieri e polizia di Stato. La sentenza è stata letta in aula dal presidente Vincenzo Ignaccolo (a latere Gaetano Dimartino e Fabrizio Cingolani). Nove gli imputati condannati per complessivi 121 anni di carcere sui 24 sotto processo mentre il sostituto procuratore della Direzione Dda Raffaella Vinciguerra, aveva chiesto 18 condanne per complessivi 178 anni di reclusione e 6 assoluzioni.

Il blitz permise – secondo l'accusa – di appurare l'esistenza di un sodalizio criminale riconducente alla "stidda", che nei Comuni di Vittoria e Comiso era dedito ad "estorsioni ai danni di commercianti di prodotti ortofrutticoli e di altre imprese che operavano nell'ambito del mercato all'ingrosso di Vittoria, così come ai danni di aziende di altri settori, come le imprese di onoranze funebri".

Per associazione mafiosa sono stati condannati i fratelli Giambattista 61 anni, e Filippo Ventura 65. Il primo è stato condannato a 18 anni (il pm aveva chiesto 21 anni di carcere) il secondo a 28 anni anni in continuazione con la sentenza di condanna a 12 anni emessa della Corte d'Assise d'Appello il 23 aprile 2012, (l'accusa aveva chiesto 18 anni solo per questo processo).

Queste le altre condanne per il reato associativo: 16 anni per Rosario Nifosì; 9 anni per Salvatore Macca; 10 anni e due mesi per Salvatore Nicotra; 12 anni per Maurizio Cutello; 11 anni per Francesco Giliberto; 13 anni e sette mesi per Angelo Ventura, figlio di G.Battista. Nifosì e Macca sono stati assolti da una tentata estorsione aggravata perché il fatto non sussiste. Condanna a tre anni per Angelo Di Stefano per il reato di detenzione di armi in luogo pubblico.

Assolti tutti gli altri imputati tra cui il comisano Emanuele Firrisi, con la formula il fatto non sussiste, per cui l'accusa aveva chiesto 15 anni di reclusione per associazione mafiosa operante nel Comune casmeneo. Assolti anche Vincenzo Ventura inteso Gino e Maurizio Angelo Cutello da una estorsione e da una tentata estorsione, perché il fatto non sussiste. Assoluzione anche per Salvatore Perucci, Floriana Campagnolo, Andrea Perucci, Claudio Saracino, Tiziana Lizzio, Agostino Glorioso, Salvatore Licitra, Andrea Frasca, accusati di intestazione fittizia di beni, per non avere commesso il fatto. Assolto pure Giovanni Spataro, accusato di detenzione di droga, perché il fatto non sussiste; non doversi procedere per prescrizione per Gaetano Cinquerrui, Enzo Rotante e Giovanni La Terra, accusati di detenzione di armi; assolta Maria Cappello, perché il fatto non costituisce reato, del reato di intestazione fittizia di beni.















IL BOLLETTINO

Torna a scendere il numero dei nuovi contagi e dei ricoverati

Anche nelle giornate tra lunedì e martedì mattina (con l'ultimo aggiornamento alle ore 8), in provincia di Ragusa non si sono registrati decessi di persone positive al Covid 19. Rimane così di 276, il numero delle persone residenti nel Ragusano e risultate positive al Coronavirus, decedute dall'inizio della pandemia. Riguardo la curva dei contagi, invece, dopo l'allarme del lieve aumento di cui abbiamo dato notizia ieri, si registra un leggero calo, con i positivi che sono adesso, complessivamente, 285 (mentre ieri erano 301) e, di questi, 266 - cioè 16 in meno rispetto al bollettino del giorno precedente - si trovano in isolamento domiciliare, 7 si trovano alla Rsa Covid di via Giova Battista Odierna a Ragusa e 12 sono ricoverati in ospedale.

Di seguito la situazione per Comune confrontata con il giorno precedente: Acate 17 (-), Chiaramonte 1 (-2), Comiso 65 (-7), Giarratana 0 (-), Ispica 41 (-2), Modica 16 (-), Monterosso Almo 0 (-), Pozzallo 4 (-1), Ragusa 56 (-2), Santa Croce Camerina 7 (-1), Scicli 4 (-), Vittoria 55 (-1). Diminuisce di una unità rispetto al bollettino di ieri, passando quindi da 13 a 12, il numero delle persone positive al Covid 19 ricoverate che sono così distribuite: 11 al Giovanni Paolo II (10 in Malattie Infettive e 1 in Terapia Intensiva). Una persona positiva al Covid è poi ricoverata all'ospedale Guzzardi di Vittoria.

Sono invece adesso 12.311 (cioè 26 in più di ieri) le persone residenti in provincia guarite dal Covid 19 dall'inizio della pandemia. Per quanto riguarda il numero di tamponi effettuati dall'inizio dell'emergenza sanitaria, ne sono stati eseguiti: 154.960 molecolari, 30.203 sierologici, 380.433 test rapidi, per un totale di 565.596 tamponi eseguiti (mentre ieri erano 564.991).

Insomma, sembra che l'aumento dei contagi di ieri possa essere considerato un incidente di percorso, ma per comprendere meglio gli effetti del mancato utilizzo della mascherina all'aperto, bisognerà attendere. Con 15 nuovi positivi, Ragusa, il 28 giugno, è stata la terza provincia siciliana per nuovi casi. Dall'altro lato, però, continuano ad esserci molti più guariti e, soprattutto, diminuiscono i ricoveri con la Terapia Intensiva che, al momento, ha un solo paziente. Inoltre, c'è un altro comune montano, cioè Chiaramonte, prossimo a diventare Covid-Free.

C. R. L. R.

OPEN DAYS DA DOMANI A DOMENICA

Vaccini, andamento lento con una media di circa mille al dì

c.r.l.r) Stenta a riprendere quota, in provincia di Ragusa, la campagna vaccinale con l'inizio di settimana che, in termini di persone vaccinate, lascia molto a desiderare. Nella giornata di lunedì, infatti, le dosi somministrate hanno superato, ma non di molto, quelle di domenica (quando erano state inoculate 1078 dosi), ma sono molto lontane da quelle di sabato quando, di dosi, ne erano state somministrate 2986. Il 28 giugno, invece, negli hub e nei punti vaccinali della provincia, sono state somministrate 1538 dosi di vaccino: 964 prime dosi e 574 richiami. Delle somministrazioni effettuate lunedì, 136 sono state fatte con AstraZeneca (solo richiami); 11 con il Janssen della Johnson & Johnson; 259 con Moderna, 83 prime dosi e 176 richiami; 1129 con Pfizer, 870 prime dosi e 259 richiami. Per quanto riguarda gli hub, sempre nella giornata di lunedì, 343 dosi di vaccino sono state inoculate in quello di contrada Beneventano a Modica, 96 a Scicli, 450 nel centro fieristico Emaia di Vittoria, 37 al Civile di Ragusa e 207 al PalaMinardi. Per quanto riguarda i medici di famiglia, nella giornata del 28 giugno, poi, 202 dosi di vaccino sono state somministrate negli ambulatori e 48 a domicilio. Da sottolineare, anche, 24 somministrazioni effettuate nella sede Avis di Ragusa. Dall'inizio della campagna vaccinale, sono state somministrate, in totale, 251.895 dosi di vaccino: 165.701 prime dosi e 86.194 richiami. E per rilanciare la partecipazione alla campagna vaccinale, la Regione ha promosso un nuovo open days che prenderà il via domani e terminerà domenica.

Botte a più riprese nonostante i Cc due arrestati e tre denunciati

CHIARAMONTE. Ancora una rissa in provincia. Questa volta è stato interessato il territorio chiaramontano. Intorno alle 19 di lunedì i carabinieri della caserma di Chiaramonte Gulfi, coadiuvati dai colleghi del comando Compagnia di Vittoria e da quelli dello speciale reparto Cacciatori di Sicilia, sono intervenuti a Roccazzo, davanti al bar Surprise, per sedare una violenta rissa tra extracomunitari che alla presenza dei militari sono fuggiti per le vie circostanti. La situazione sembrava risolta e i militari stavano acquisendo alcune informazioni dalle persone presenti, quando improvvisamente ripiombavano sul posto due cittadini di origine tunisina, che avevano partecipato alla precedente rissa, armati di spranghe di ferro, crick e bastone di legno che si scagliavano sulle persone presenti dando origine ad una seconda rissa, per nulla intimoriti dalla presenza delle forze dell'ordine. I carabinieri riuscivano a sedare anche questa rissa ed a fermare tre cittadini stranieri tra i quali uno colpito al capo. L'uomo veniva trasportato al pronto soccorso di Vittoria e medicato: è risultato guaribile in otto giorni per una ferita lacero contusa al capo mentre gli altri due in caserma per gli accertamenti. A conclusione dei riscontri i tre i cittadini extracomunitari, due di nazionalità tunisina e uno di nazionalità romena, sono stati denunciati per rissa e lesioni personali aggravate in concorso con altri da identificare e due di essi S.B.J e P.G. arrestati per violenza e resistenza a pubblico ufficiale. Ai due sono stati concessi gli arresti domiciliari presso le loro abitazioni a Vittoria.

Le indagini dei militari dell'Arma guidati dal sottotenente Antonino D'Agostino proseguono per chiarire nei dettagli la vicenda ed in modo particolare i motivi che l'hanno generata.

La nuova rissa arriva a distanza di poche ore da quella a colpi di bottiglie che si è registrata in Corso Indipendenza ad Acate domenica sera. Protagoniste tre persone di origine tunisina, di età compresa tra i 29 ed i 34 anni, due della quali rimaste ferite. Subito dopo l'allarme sul posto sono arrivati i militari dell'Arma della caserma di Acate ed i colleghi della Compagnia di Vittoria.

SALVO MARTORANA

Montalbano ultimo atto Un'appendice di due episodi il vero finale?

Opzione. Intervistato, Russo-Catarella lascia intendere un clamoroso sviluppo

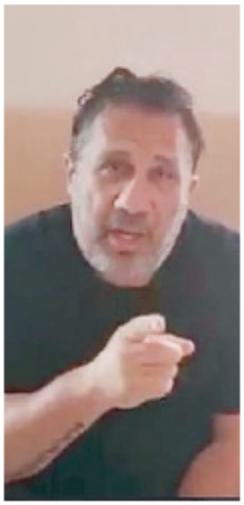
MICHELE BARBAGALLO

Montalbano si rifarà. E' quasi sicuro, anche se manca ancora una conferma ufficiale. Ma una mezza ammissione arriva dall'attore ragusano Angelo Russo, che nella serie tv interpreta il personaggio dell'agente Catarella. Intervistato durante una manifestazione per Teleiblea, Russo ha spiegato che ha già firmato l'opzione per rifare la serie tv prodotta da Carlo degli Esposti della Palomar e che va in onda da 20 anni sulla Rai ma anche in tantissime altre tv di Paesi esteri, riscuotendo sempre uno straordinario successo.

Sicuramente una splendida notizia per tutti gli appassionati della serie tv "Il commissario Montalbano" con protagonista l'attore romano Luca Zingaretti. Si pensava che la serie si fosse conclusa lo scorso marzo con la messa in onda de "Il metodo Catalanotti", episodio visto da oltre 9 milioni di telespettatori con il 38,4% di share. Ma a quanto pare non sarà così visto che si sta pensando di realizzare altri due episodi, compreso quello, probabilmente finale, che si rifà a "Riccardino", il libro postumo di Andrea Camilleri, che segna anche la morte letteraria del celebre commissario. Finora sono stati girati 37 episodi per 15 stagioni e si guarda al finale che a quanto pare vedrà appunto altri due nuovi episodi. Poche le parole dette da Russo durante l'intervista tv, visto che è stato solo un breve passaggio all'interno di un'intervista più ampia in cui si parlava di judo, ma tanto basta per far tornare a sperare tutti gli appassionati.

> Da Palomar nessuna conferma, ma il libro postumo «Riccardino» è una traccia

Russo ha detto che la Palomar ha parlato della possibilità di girare altre due puntate, tra cui Riccardino, "ma non abbiamo ancora una data certa. L'unica cosa sicura che sappiamo è che per i due episodi abbiamo già firmato l'opzione". Annuncio per ora non ufficializzato dalla Palomar, dalla Rai e nemmeno da Luca Zingaretti. Con la trasposizione televisiva di "Riccardino" verrebbero soddisfatte le richieste di lettori e telespettatori che desiderano la parola fine con la messa in onda dell'ultimo dei romanzi della fortunata saga di Andrea Camilleri.



Angelo Russo

"Riccardino" è stato scritto nel 2005, rimaneggiato nel 2016 e pubblicato postumo nel 2020. Durante la conferenza stampa di presentazione dell'episodio poi andato in onda sulla Rai, la Palomar aveva fatto capire che si sarebbe valutato se procedere o meno con altri episodi concludendo la saga. E a quanto pare, sarà quasi sicuramente così.

Vaccinazione over 60 la Sicilia resta indietro Tanti prof ancora senza

Regioni in ritardo. Anche la Calabria e Bolzano con numeri troppo bassi
In Italia 227mila docenti e 45mila sanitari sono in attesa della prima dose

ROMA. Sono entrambe categorie prioritarie eppure ci sono ancora 227mila appartenenti al mondo della scuola e 45mila sanitari che non hanno ricevuto neanche una dose di vaccino. Il dato è contenuto nell'ultimo report settimanale del governo sulla campagna di vaccinazione e conferma come le regioni stiano procedendo a velocità diverse nelle somministrazioni, per queste categorie ma anche per quanto riguarda gli over 60, coloro che sono più a rischio per il Covid.

In base alle tabelle, sono complessivamente 227.537 i prof ed il personale scolastico che non si è ancora vaccinato: ma in cinque regioni e nella provincia autonoma di Bolzano la percentuale è sopra il 25%, dunque uno su quattro. Più indietro di tutti ci sono Sardegna e Sicilia, rispettivamente con il 45,08% e il 43,76% che non hanno avuto neanche la prima dose, di fatto uno su due. Nella provincia di Bolzano la percentuale scende al 38,67% e in Calabria al 33.55% mentre in Liguria è al 27,21% e in Umbria al 25,64%. In vista della riapertura delle scuole a settembre, nei giorni scorsi il commissario per l'emergenza Francesco Figliuolo ha inviato una lettera alle Regioni: «Si rende necessario - ha scritto - proseguire la massima copertura del personale scolastico» attuando «in maniera più incisiva il metodo di raggiungimento attivo di questi cittadini». Le Regioni devono dunque «provvedere a prenotare gli aderenti» alla categoria e comunicare al commissario «entro il 20 agosto il numero dei soggetti impossibilitati ad aderire alla campagna vaccinale per motivi sanitari» o «che hanno manifestato la volontà di non aderire alla campagna».

Anche sul fronte del personale sanitario - per il quale è previsto l'obbligo vaccinale - ci sono 45.536 tra medici, infermieri e amministrativi che non hanno avuto la prima dose. Il maggior numero è in Emilia Romagna - 14.149 - ma percentualmente le regioni più indietro sono il Friuli Venezia Giulia, con l'11,76% di non vaccinati, e la provincia di Trento, con il 10,79%. Quanto alle Rsa - altra categoria prioritaria prevista dal piano - il ciclo vaccinale è stato invece completato in quasi tutta Italia, ad eccezione del Lazio, dove ci sono ancora 593 ospiti delle residenze che devono ricevere la prima dose (2,32%) e la provincia di Bolzano, dove ne mancano 901, quasi il 20% del totale.

Ampio è poi il divario nelle regioni sulle percentuali degli over 60 vaccinati. Più indietro di tutti è la Sicilia dove la prima dose non è stata somministrata al 23,86% degli over 80, al 25,23% degli appartenenti alla fascia 70-79 e al 31,95% di coloro che hanno tra i 60 e i 69 anni: in totale oltre 400mila persone su una popolazione in tutta Italia di 2,7 milioni.

Tra gli over 80 sono indietro anche la Calabria, al 21,94%, l'Abruzzo al 18,49% e la Sardegna al 14,13%. Nella fascia 70-79, dopo la Sicilia c'è ancora la Calabria, con il 21,89, la provincia di Bolzano, con il 20,52% e il Friuli Venezia Giulia, con il 19,27%. Infine, per quanto riguarda i 60-69enni, la provincia di Bolzano deve somministrare la prima dose ancora al 26,49%, la Calabria al 26,48% e la Liguria al 26,21%.

Per quanto riguarda i dati dei contagi sono in leggero aumento: sono 99 i nuovi positivi al Covid 19 registrati in Sicilia nelle ultime 24 ore (lunedì erano 84) su 14.425 tamponi processati, con una incidenza che sale leggermente allo 0,7% (ieri era allo 0,6%). La Regione è al secondo posto in Italia per numero di contagi giornalieri dietro la Campania. Due le vittime, il totale dei morti è 5.967. Il numero degli attuali positivi è 4.227 con una diminuzione di 125 casi. I guariti sono 222. Negli ospedali i ricoverati sono 186, nove in meno rispetto a lunedì, quelli nelle terapie intensive sono 24, lo stesso numero dell'altro ieri.

I nuovi casi in provincia di Palermo sono 10, Catania 22, Messina 1, Siracusa 16, Trapani 11, Ragusa 12, Agrigento 17, Caltanissetta 10, a Enna 0.

Grillo “affonda” Conte e chiama Casaleggio per un voto su Rousseau

Il Garante: «No al partito unipersonale, eleggere il Comitato direttivo» Parlamentari nel caos. L’ex premier verso una propria formazione

MICHELE ESPOSITO

ROMA. «Conte non ha visione e capacità manageriali. Non permetto un partito unipersonale». Il “Big Bang” del Movimento 5 Stelle si consuma in un afoso pomeriggio di fine giugno. Beppe Grillo, dopo averci pensato 24 ore, rompe il silenzio a cui si era affidato per non strappare subito, e affonda Giuseppe Conte. Affonda, anche, l’unico esponente politico in cui tantissimi, nel Movimento, credevano per il rilancio. Ma sulla testa alla fine ha prevalso il cuore. E la voglia di Grillo di dire «Vaffa» ad uno «Statuto seicentesco». Non è il solo coup de theatre partorito dal co-fondatore. Che decide di tornare al passato, contattando Davide Casaleggio e chiedendogli di indire sulla piattaforma Rousseau la votazione per il Comitato direttivo previsto dall’attuale Statuto. L’unico vigente e legittimato dal voto degli iscritti. Ma il post di Grillo potrebbe determinare l’implosione del Movimento. E per Conte ora si affaccia una strada, quella di creare un suo partito ancorato al campo largo del centrosinistra.

Grillo, raccontano fonti ben informate, prima di pubblicare il post fa il punto con i suoi legali, che lo rassicurano sue due elementi: solo il Garante ora può indire una votazione e questa va fatta su Rousseau, legittimata dall’attuale Statuto. Farlo su un’altra piattaforma avrebbe esposto Grillo e l’Associazione 5 Stelle a nuovi ricorsi. Il resto del post, dal titolo ironico “Una bozza e via” è un clamoroso “adieu” a colui al quale, due anni fa, l’ex comico aveva affibbiato il rango di Elevato. «Assumersi la responsabilità significa smettere di voler creare l’illusione di una realtà diversa da quella attuale, ed affrontarla. Insieme, con i tempi e le modalità giuste. Come una famiglia, come una comunità che impara dagli errori e si mette in gioco senza rincorrere principi azzurri», attacca Grillo con un riferimento ad hoc alla parola “famiglia” dopo che Conte gli aveva dato il suo aut-aut: scegliere tra essere un padre generoso o un padre padrone.

È un fiume in piena, Grillo. «Conte può creare l’illusione collettiva (e momentanea) di aver risolto il problema elettorale, ma non è il consenso elettorale il nostro vero problema. E invece vanno affrontate le cause per risolvere l’effetto, ossia i problemi politici e i problemi organizzativi. E Conte, mi dispiace, non ha esperienza di organizzazioni, né capacità di innovazione», spiega il co-fondatore, che dà al Comitato direttivo il compito «di elaborare un piano di azione da qui al 2023, concordando una visione a lungo termine, al 2050». Le sue parole arrivano come un bomba nei corridoi parlamentari e non solo. Arrivano mentre Luigi Di Maio è al G20, e il suo telefonino va subito in ebollizione. A Palazzo Madama, dove i contiani sono in maggioranza, scatta subito un principio di rivolta. Alla Camera regna il disorientamento. La bacheca di Grillo, ma anche quella di diversi big viene presa d’assalto dalle proteste degli iscritti. Un’assemblea dei deputati è convocata per oggi alle 19. I turbocontiani, a taccuini chiusi, aprono già all’idea di un partito di Conte. Un partito ancorato al centrosinistra ma senza il brand del M5S. Un partito che - fanno notare fonti parlamentari - avrebbe bisogno di copiosi finanziamenti e questo rappresenta, per l’ex premier, un problema. Nel frattempo, gli espulsi del Movimento - a cominciare dagli anti-Draghi - passano al contrattacco. Il «vaffa» di Grillo a Conte a loro apre, d’improvviso, uno spiraglio. «Mi metto a disposizione, un utopista folle riesce molto di più di realisti opportunisti», annuncia Nicola Morra. E il silenzio di Alessandro Di Battista, in viaggio sulle Ande, non durerà a lungo.

M5S CONTRO DRAGHI

Stop al cashback scoppia il caso Fdi canta vittoria il Pd resta neutrale

PAOLA LO MELE

ROMA. Lo stop al cashback crea fibrillazione nella maggioranza che sostiene il governo Draghi. In particolare è il Movimento 5 stelle, già alle prese con un doloroso scontro interno, a non aver gradito la decisione presa dalla cabina di regia a Palazzo Chigi di fermare la pratica anti-evasione, nata durante il governo Conte bis.

«Sospenderla è un errore, l'ho detto e ripetuto in cabina di regia. Mi auguro si possa tornare indietro su questa decisione», tuona il ministro e capodelegazione dei Cinque Stelle Stefano Patuanelli. «Chiederemo in Consiglio dei Ministri i motivi di questa decisione», rincara la collega Fabiana Dadone. Festeggia invece, FdI, da sempre ostile al provvedimento: «Insieme alla lotteria degli scontrini è un'idiozia che ci costa 4 miliardi. Ora ci è arrivato anche il governo Draghi», commenta Giorgia Meloni.

L'operazione cashback si ferma il 30 giugno con il pagamento delle somme accumulate con le transazioni fatte con carte di debito e credito e con il "superpremio" da 1.500 euro ai maggiori utilizzatori. «La sospensione è un grave errore - dicono i parlamentari pentastellati in commissione Finanze alla Camera -. È un programma anti-evasione che sta funzionando. Ci auguriamo che si torni indietro». Dal Nazareno, il responsabile economico Antonio Misiani chiede che «la sospensione del cashback sia l'occasione per un monitoraggio accurato dei risultati della sperimentazione» e per introdurre i «correttivi necessari a migliorare la strategia di incentivazione dei pagamenti digitali. Abbattere l'evasione fiscale, una priorità assoluta per il Partito Democratico». Intanto, Nexi S.p.A., l'un'azienda italiana che offre servizi e infrastrutture per il pagamento digitale scivola in borsa dopo la decisione dell'Esecutivo.

Il primo semestre del meccanismo di rimborso di Stato del 10% delle spese fatte con carte, bancomat sta per chiudersi con questi numeri (provvisori): 7,86 milioni di cittadini hanno fatto transazioni valide e di questi 5,9 milioni hanno già maturato il diritto a ricevere un rimborso fino a 150 euro. Per entrare nella classifica dei 100mila (quelli con il maggior numero di transazioni nel periodo) che avranno il Super Cashback da 1.500 euro, al momento, bisogna aver fatto più di 689 transazioni. I rimborsi arriveranno direttamente sul conto corrente, sono attesi per agosto.

TRATTATIVA AL BIVIO

Si cerca la mediazione su Ddl Zan Dem tentati dal voto in aula

PAOLA LO MELE

ROMA. È all'ultimo bivio la trattativa in Senato sul ddl Zan. Oggi, intorno alle 13 si riunirà il tavolo di confronto con tutte le forze politiche convocato dal leghista Andrea Ostellari. E da lì si uscirà o con un accordo - al momento ritenuto difficile dal Pd - oppure con il rinvio al voto del 6 luglio per calendarizzare il provvedimento direttamente in Aula (probabilmente il 13). E qui, con il voto segreto, tutto può succedere, si mormora a Palazzo Madama. Anche per evitare sorprese, Iv vedrebbe di buon occhio un'intesa, mentre il leghista Andrea Ostellari, relatore del provvedimento, lancia un appello per il dialogo.

A chiedere che il ddl contro l'omofobia, che ha già incassato il via libera della Camera, salti l'iter della commissione e approdi direttamente nell'Aula del Senato è il blocco composto da M5s, Pd e Leu (Iv ha una posizione più articolata), mentre il centrodestra spinge per modificare il testo. In particolare nel mirino ci sono gli articoli 1, 4 e 7, cioè quelli sull'identità di genere, su quello che è stato bollato come «un reato di opinione» dalle destre e sulla giornata contro l'omofobia nelle scuole. Dopo lo scambio di messaggio tra i leader di Lega e Pd, Matteo Salvini e Enrico Letta, la linea dei democratici a Palazzo Madama resta quella di andare avanti e non permettere che la legge venga affossata. Sulla stessa linea i Cinque Stelle che per voce della senatrice Alessandra Maiorino annunciano: «Domani ascolteremo», ma poi a metà luglio «andremo in aula col testo Zan, che la mia forza politica, il M5S ha enormemente contribuito a scrivere e ad approvare alla Camera».

Non proprio l'approccio auspicato da Ostellari: «Chi porta avanti il testo Zan dovrà essere disponibile ad ascoltare le proposte dell'altra parte e l'altra parte dovrà fare proposte che non siano di demolizione ma di contributo». Salvini, sembra meno ottimista: «Ho detto a Letta: approviamo una legge di soli tre articoli ma lasciamo da parte i bambini e i reati di opinione. Letta ha detto di no, che vuole il confronto in Parlamento. Temo che perderemo altro tempo». L'azzurro Lucio Malan, intanto, ha organizzato per oggi pomeriggio, quasi in concomitanza con il tavolo Ostellari, una conferenza stampa per spiegare come il Ddl Zan violi non solo il Concordato ma anche le intese con le altre confessioni religiose. Nello stesso partito, il deputato Elio Vito, invece, invita ad approvare subito la legge: «C'è stata un'altra aggressione omofoba, stavolta a Crotone. Quante ancora ce ne dovranno essere per avere una legge che le contrasti? Il Ddl Zan diventi subito legge».

Centrodestra, i sondaggi dividono ancora Salvini e Meloni

Lui si presenta come "garante" del Governo Draghi, lei orgogliosamente leader solitaria all'opposizione

MARCELLO CAMPO

ROMA. È sempre più testa a testa tra Matteo Salvini e Giorgia Meloni. Secondo gli ultimi sondaggi, l'eterno duello tra Lega e FdI ormai non riguarda più solo la leadership del centrodestra, quanto la corsa per diventare il primo partito italiano.

Ovviamente le elezioni sono molto lontane e l'estrema volatilità dell'elettorato italiano degli ultimi anni mostra che tutto può cambiare in poco tempo. Detto ciò i due leader "sovranisti" si marcano sui social, sui temi cari ad ambedue come la sicurezza, l'immigrazione e il fisco, seppur su fronti opposti.

Il primo agisce sempre da alleato fedele del governo Draghi, la seconda si presenta agli italiani orgogliosamente solitaria all'opposizione.

Sinora la strategia di Salvini è stata quella di attribuire a sè e alla Lega il merito di alcune mosse del governo oggettivamente molto popolari, pensiamo al capitolo delle riaperture e la fine dell'obbligo di indossare la mascherina.

Ma paradossalmente anche Giorgia Meloni, pur essendo fuori dalla maggioranza, riesce a guadagnare consensi sempre sulla base delle scelte dell'esecutivo. È il caso di oggi, dello stop al cashback, deciso a sorpresa dall'esecutivo. Una misura, ricordiamolo, da sempre avversata pubblicamente nel Paese e in Parlamento da Fratelli d'Italia. E in serata anche Salvini interviene ricordando che questa decisione è stata assunta su «richiesta dalla Lega».

In questa dinamica, il segretario federale pare abbia cambiato leggermente strategia, cercando di parlare più di «vita concreta» e meno di formule politiche. Da settimane, pur di guadagnarsi i galloni di leader del "centrodestra di governo", affidabile e attento alla coalizione, ha lanciato la formula della federazione. Soluzione inizialmente accolta dal Cavaliere ma che però ha scosso profondamente il partito di Forza Italia. A quel punto, Berlusconi ha rilanciato proponendo il partito unico, soluzione che però appare irrealizzabile.

Ora però, morso alle caviglie da FdI, Salvini cerca di ridarsi un profilo più radicalmente anti-sinistra. Interrogato su partito unico, in un'intervista tv, spiega che queste cose non interessano alla gente. Quindi, immediatamente ha rilanciato la polemica contro i sindacati riproponendo i voucher e la flessibilità sul lavoro. Quindi è tornato a contestare quella sinistra che difende «le cooperative che sfruttano i lavoratori».

La presidente di FdI guadagna sempre più consensi

In questo clima di sfida continua sul fronte della destra, resta in alto male la partita delle candidature del centrodestra alle prossime comunali. Si sa che saranno unitarie e civiche ma i nomi latitano. Al momento, di fatto, si sono chiuse solo le partite di Roma e Torino, Ma sulla piazza delicatissima di Milano e, nelle ultime ora anche Napoli, regna l'incertezza.

Nel capoluogo lombardo Salvini assicura che entro pochi giorni sarà pronta la «squadra». A Napoli, invece, sembra scricchiolare la soluzione Catello Maresca, sinora considerata in pole position. Altre grane per una coalizione che, malgrado le divisioni e le contraddizioni evidenti, in Italia come in Europa, continua a crescere in valori assoluti tra gli elettori.